



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ORIGINALE

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE
NUORO

COMUNE DI ORUNE

VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI

a norma dell'articolo 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267

RELAZIONE

IL COMPILATORE

Dr. Antonello Melis

Visto:

IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE



IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE

(Firma di Paolo)

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE

N U O R O

RELAZIONE

Proposta per l'applicazione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. I del R.D.L. 30.12.1923, n°3267 nel territorio del Comune di ORUNE.

PARTE PRIMA

I.- GENERALITA'.

Il territorio del comune di Orune ha una superficie di Ha.12.858. E' classificato comune montano per l'intera superficie ai sensi dell'art. I della legge 25.7.1952, n°991 e della legge 30.7.1957, n°657 ed è compreso nel Comprensorio n°9 a norma del D.P.G. n°103 in data 22.4.1976 (IX Zona Omogenea ai sensi della L.R. 17.8.1978, n°52).

Con l'approvazione del Piano Generale di Bonifica del Comprensorio montano del Nuorese il territorio di Orune è stato escluso inspiegabilmente dal vincolo idrogeologico per cui non è stato possibile procedere ad una opportuna regolamentazione dell'uso dei boschi e dei terreni di proprietà privata anche quando motivi di ordine fisiografico e idrologico avrebbero suggerito una maggiore oculatezza.

2.- FISIOGRAFIA.

Il territorio di Orune è compreso fra quelli di Bitti a nord; di Lula e Dorgali ad est; di Nuoro a Sud; di Benetutti a Ovest. Ha la forma di un rettangolo irregolare con i lati maggiori nel senso dei paralleli. Sotto l'aspetto morfologico sono distinguibili due zone che presentano caratteristiche ben differenziate:

- una zona ad occidente della strada statale Nuoro-Bitti che assume l'aspetto di un altopiano molto irregolare con pendenze più marcate nei terreni prospicienti il Rio Mannu;
- una zona ad oriente di detta strada che presenta orografia più tormentata con pendenze molto accentuate soprattutto nella fascia che è volta verso il RIO Marreri.

Sotto il profilo altimetrico si ha una grande variabilità di quote con una escursione altitudinale di 819 m.

La quota minima è di 95 m. sul livello del mare ed è nell'estremo confine Sud orientale in località "ISCRA 'E CORTE", sul fiume Marreri.

La quota massima è di 914 m.s.m. a "Cuccuru Su Pirastra", a un paio di chilometri a ovest del centro abitato di Orune che è posto a 750 m.s.m.

L'ampio altopiano di "SA SERRA" ed i territori contermini si trovano ad una altitudine media di 650-750 m.

I settori posti a nord del centro abitato sono a quote variabili da 700 a 900 m.s.m.

Anche la giacitura presenta aspetti di ampia variabilità.

Rari i terreni in pianura, prevalgono quelli inclinati con pendenze talvolta molto marcate soprattutto nei settori a Sud del centro abitato, nelle pendici prospicienti Rio Marreri, con valori che superano anche il 70%.

2.- IDROGRAFIA.

Il territorio di ORUNE ricade in due bacini imbriferi separati da uno spartiacque che, partendo dal Monte "Saraloi" (q. 853 m.), e con un andamento verso Sud ovest, tocca "Frunco Sa crapa" (842 m.), "Cuccuru Orvine" (891 m.), "Cuccu Macche" (909 m.),

"Cuccuru Su Pirastru" (914 m.), Cantoniera di S. Efigio (740 m.) ed il chilometro 16 al confine con il territorio di Nuoro.

Il territorio posto a sinistra dello spartiacque ricade nel bacino imbrifero del Fiume Tirso; quello posto a destra nel bacino del Cedrino, sottobacino del Rio "Sologo".

I corsi d'acqua che attraversano i territori in questione hanno un regime stagionale legato al regime delle precipitazioni, con portate massime durante i mesi invernali e primaverili e minimi in tarda estate.

Nei periodi di precipitazioni intense le acque scorrono nei torrenti in maniera selvaggia con tempi di corrivazione generalmente brevi a causa anche dello stato precario della vegetazione naturale, della scarsa permeabilità dei suoli e dell'inclinazione dei versanti.

4.- FITOCLIMA.

Le variazioni topografiche non ammettono un clima unico ma tanti microclimi in relazione alla altitudine, alla esposizione ed alla inclinazione dei versanti.

In mancanza di dati specifici per il territorio in esame, si è tenuto conto dei valori di stazioni limitrofe (Alà dei Sardi e Nuoro) (I) sulla base dei quali sono stati formulati i seguenti valori termici:

-temperatura media annua	13°,5
-temperatura media del mese più freddo	4°,9
-temperatura media del mese più caldo	24°,0
-temperatura media dei minimi	-3°,8
-temperatura media dei massimi	37°,0
-escursione termica annua	19°,0

E' appena il caso di precisare che nelle fasce altitudinali più

basse, con esposizione a Sud (Valle di Marreri) la termometria deve essere maggiorata di qualche grado.

Per le precipitazioni si riportano i dati stagionali delle quattro Stazioni confinanti con Orune (I).

Precipitazioni Stagionali in mm.

STAZIONE	QUOTA m.s.m.	INVERNO	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	ANNO	GIORNI PIOVOSI
ALA' DEI SARDI	663	415	276	54	334	1079	79
NUORO	545	270	171	43	224	708	78
BENETUTTI	406	249	189	48	236	722	69
LULA	521	339	181	38	262	820	63

Il regime delle precipitazioni è del tipo I.A.P.E.

L'aspetto più saliente delle precipitazioni è quello dell'intensità per i riflessi che, piogge concentrate in poche ore, possono avere sui deflussi idrici superficiali e sui processi erosivi nei terreni nudi ed in quelli ricoperti da scarsa vegetazione.

(I) Arrigoni P.V. - 1968 -

Fitoclimatologia della Sardegna

Webbia 23 - Firenze.

arborea ed arbustiva quando abbiano giacitura inclinata.

Il territorio in esame sotto l'aspetto fitoclimatico è ascrivibile alla zona del Lauretum, Sottozona media e fredda con una demarcazione affatto ~~superficiale~~ ^{netta} fra le due.

Corrispondono all'orizzonte delle foreste mesofile di *Quercus ilex*, con trasgressioni nell'orizzonte delle foreste miste di sclerofille sempreverdi, nei settori inferiori della Valle del Marreri.

5.- GEOPEDOLOGIA.

La struttura geologica del territorio è costituita da rocce silicee. I graniti occupano l'ampio settore ad occidente di una linea ideale coincidente, grosso modo, con il meridiano passante per Orune. Ad oriente di questa linea si trovano rocce metamorfiche a tessitura scistosa.

Non si riscontrano vistosi e ampi fenomeni di dissesto data la stabilità delle rocce, ma si notano vistosi e ampi processi erosivi legati all'azione delle precipitazioni in concomitanza con l'esistenza di suoli pressochè ~~nudi~~ ^{coperti}, scarsamente da ~~po~~ vera vegetazione arbustiva, e aventi inclinazione molto marcata. Ove la copertura arborea è ancora presente prevale l'associazione pedologica delle terre brune e dei litosuoli. Dove questa è scomparsa per incendio o altre azioni antropiche negative prevale l'associazione dei litosuoli, roccia affiorante e protoranker.

6.- LA VEGETAZIONE.

La vegetazione naturale è profondamente modificata dalla attività pastorale che è prevalente.

E' difficile trovare un bosco che possieda tutti i requisiti ed

i caratteri che consentano di definirlo "normale".

Il bosco di quercia da sughero che, per estensione e distribuzione, domina fra le formazioni arboree, manifesta una preoccupante e progressiva riduzione della superficie a causa dei tagli, ma soprattutto degli incendi che, anno dopo anno, percorrono queste contrade. Per altro, la presenza continua di un massiccio carico di bestiame, impedisce la rinnovazione dei soprassuoli sia dopo l'incendio, quando occorre provvedere alla ricostituzione boschiva, sia nella fase di utilizzazione, quando è necessario procedere al taglio dei soggetti senescenti e ormai improduttivi.

Il risultato è che il bosco, nel territorio di Orune, ha distribuzione oasistica. Prevalgono, quindi, le macchie e le praterie alberate ed i suoli nudi, con vegetazione erbacea o, nella migliore delle ipotesi, con cespugli di piccola taglia aventi distribuzione discontinua.

Formazioni a leccio si trovano nei settori occidentali del territorio, limitatamente alle esposizioni più fresche, nelle pendici e nei fondo valle dei torrenti.

7.- Destinazione culturale dei terreni.

Secondo il censimento del 1970, il territorio di Orune ha la seguente destinazione culturale:

- seminativi	Ha 230	=	1,79%
- coltivazioni legnose agrarie	Ha 99	=	0,77%
- prati naturali e pascoli nudi e alberati	Ha 9835	=	76,49%
- boschi	Ha 2445	=	19,01%
- altre superfici	Ha 249	=	1,94%
Superficie territoriale	Ha 12858	=	100,00%

La coltura agraria ha una distribuzione molto irregolare. Dove è possibile dissodare s'è dato corpo ad iniziative a carattere agronomico.

Prevalgono le coltivazioni foraggere avvicendate (erbai annuali) che rappresentano il 96,9% (Ha 223), mentre le colture cereali e ortive (Ha 7) sono praticate in dimensione molto ridotta.

Le colture legnose agrarie occupano le superfici idonee per esposizione e giacitura, nella fascia basale e collinare della Valle del "Marreri". Sono esclusivamente vigneti (Ha 55) ed oliveti (Ha 45).

La maggiore estensione è data dai pascoli nudi e alberati e dalle garighe e macchie, anche alberate, che nell'insieme rappresentano il 76,4% del territorio, in cui l'economia prevalente è quella pastorale.

L'indice di boscosità è del 19,01%, anche se si nutre qualche serio dubbio sulla reale estensione dei boschi, quali risultano dalla statistica ufficiale dell'Ispettorato Forestale.

Gli incendi degli ultimi dieci anni, hanno causato preoccupanti riduzioni dell'area forestale, soprattutto nelle sugherete, che costituivano una importante fonte di materia prima per attività a carattere artigianale di altre regioni dell'Isola.

I boschi sono formati da:

- fustaie pure di resinose (pini mediterranei), Ha 20
- fustaie pure di latifoglie:

sugherete	Ha	1332
leccete	Ha	573
querceti	Ha	286
altre	Ha	1

per complessivi.....Ha 2192

- Cedui matricinati mistiHa 233

Totale Ha 2445

L'estensione maggiore è quella dei boschi di quercia da sughero che rappresentano il 57,4% del totale.

Il 69% dei boschi (Ha 1687) è di proprietà comunale, il 31% (Ha 758) di proprietà privata.

Non sembra che il Comune adotti particolari cautele o norme di gestione che impediscano la progressiva, e talvolta rapida, degradazione dei boschi di proprietà, per cui in genere i boschi dei privati appaiono in migliori condizioni strutturali.

8.- VINCOLO IDROGEOLOGICO.

L'articolo I del R.D.L. 30 dicembre 1923, n°3267 impone il vincolo per scopi idrogeologici nei terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme d'utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7,8 e 9 possono, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Il vincolo idrogeologico ha lo scopo di regolare, in modo da evitare il cattivo uso del territorio, la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione (art.7); le modalità di governo e di trattamento dei boschi e di utilizzazione dei pascoli, le modalità dell'utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive e di lavorazione dei terreni nudi (art.8); l'esercizio del pascolo nei boschi di nuovo impianto e sottoposti a taglio, in quelli troppo radi e deperienti e nei boschi e nelle macchie con funzioni protettive (art.9).

Nel territorio di Orune, racchiuso nei confini che vengono elencati appresso e le cui caratteristiche generali sono visibili nell'allegata carta corografica in Scala 1/25.000 dell'I.G.M., le eventualità previste nella legge n°3267/1923 sono possibili e, in molte plaghe, verificabili per la presenza di cause conco

mitanti, quali la giacitura fortemente inclinata, il mantello arboreo ed arbustivo variamente degradato per anormalità derivanti dalla composizione, dalla densità e dalla struttura, l'azione devastatrice dell'incendio ed il pascolamento non regolato nel carico unitario e nei tempi di utilizzazione del pascolo.

Regolare le attività umane nel territorio in argomento significa ristabilire, col tempo, i perduti equilibri e conservare inalterati quelli esistenti.

E', peraltro, opportuno precisare che i terreni sottoposti a coltura agraria, inclusi entro il perimetro della zona vincolata, possono conservare l'attuale destinazione colturale purchè vengano lavorati secondo norme tecniche non in contrasto con le "prescrizioni di massima e di polizia forestale" vigenti nella provincia di Nuoro.

D'altra parte, eventuali terreni saldi che, per giacitura e per altre condizioni intrinseche, avessero notevole suscettività agronomica, possono essere trasformati in terreni soggetti a periodica lavorazione (terreni agrari) purchè nel rispetto delle norme tecniche atte ad evitare la perdita di stabilità dei suoli (erosione) ed il turbamento del buon regime delle acque. Secondo le indicazioni contenute nella "CARTA DELLA MONTAGNA" (realizzata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con il Ministero dei Lavori Pubblici), le possibilità degli interventi in un territorio sono queste:

CLASSI DI PENDENZA

POSSIBILITA'

Da 0 al 10%

Possibilità per agricoltura fortemente meccanizzata.

Da 10,1 al 25%

Possibilità per agricoltura mediamente meccanizzata.

Da 25,1 al 50%

Possibilità per l'allevamento zootecnico o per le foreste. Anche se l'agricoltura è possibile essa è sconsigliata.

Da 50,1 all'80%

Possibilità per le foreste e per il pascolo.

Oltre l'80%

Possibilità per le foreste.

PARTE SECONDA

9.- Delimitazione delle zone di vincolo.

Nel territorio di ORUNE è stata individuata un'unica zona di vincolo la cui delimitazione è rappresentata nella carta corografica in scala 1/25.000 dell'Istituto Geografico Militare, formata dalle tavolette:

- Foglio n° 194 - II - NE (Bitti);
- " n° 194 - II - SE (ORUNE);
- " n° 194 - II - SO (Cantoniera Sant'Efisiò);
- " n° 194 - II - NO (Punta Comoretta).

All'interno della zona di vincolo vi è una zona esclusa che è data dai terreni gravitanti attorno al centro abitato di Orune.

9.- CONFINI

NORD: il confine nell'estremo ovest parte dal punto di incontro del confine territoriale Orune - Benetutti con la strada vicinale di "ERCHEDDI"; segue la strada di "ERCHEDDI" verso oriente fino ad arrivare al punto di incontro fra i mappali n°21 e 29 del foglio n°2. Il mappale n°21 rimane all'esterno della zona di vincolo.

Da questo punto il confine della zona di vincolo segue i limiti di mappali non essendovi in località "SA PADE" punti topografici di rilievo (vedere estratto catastale lettera "A").

Il confine della zona vincolata, quindi, coincide con il confine del mappale n°7 del foglio 3, con il confine fra i mappali n°35 e 10, 25 e 10, 33 e 10 e 12 e 10, lasciando il mappale n.10 all'esterno; segue ancora i confini fra i mappali 12 e 26, lasciando il 26 all'esterno, il 12 e 27, il 33 e 27 ed il 36 e 27, lasciando il 27 all'esterno; segue il confine fra i mappali 12 e 13 del foglio n°4 fino ad incontrare la strada vicinale "MARIA CRISPA"; segue la predetta strada vicinale fino al punto di incontro con il "Riu Trainu Su Chercu" che segue fino alla confluenza nel "RIO MANNU"; risale il "Rio MANNU" verso nord est anche quando prende il nome di "RIU GALILE", fino al punto in cui confluisce il "RIU PUTZU"; lascia il "RIU PUTZU" per seguire la strada comunale per Nule fino ad incontrare la Strada Statale NUORO - BITTI al Km. 27+350; prosegue lungo la strada comunale di Lula; verso oriente, fino al confine territoriale ORUNE - BITTI, che coincide con detta strada, e fino al punto triplice di confine ORUNE - BITTI - LULA in località "NEULACHE".

EST : Il confine della zona di vincolo coincide con i confini fra Orune - Lula e Orune - Dorgali, fino alla vecchia strada statale Nuoro - Siniscola.

SUD : Il confine segue la vecchia strada statale Nuoro - Siniscola verso ovest fino all'incrocio con la strada provinciale Marreri - Orune.

Segue la detta strada provinciale per circa 950 m. fino al sottopassaggio.

Da quì segue il confine territoriale Orune - Nuoro fino al confine di Provincia.

OVEST: Il confine della zona di vincolo coincide con il confine territoriale Orune - Benetutti fino al punto di incontro della strada vicinale di "ERCHEDDI".

9.2. All'interno della zona di vincolo rimane escluso il territorio circostante il centro abitato di Orune racchiuso fra questi confini (vedere estratto lettera "B"):

NORD : Si parte dal punto di incontro fra la strada comunale che conduce alla statale Nuoro - Bitti ed il "Rio TITIVEDDU"; si segue, verso oriente, il "Rio Titiveddu" fino al punto di confluenza nel "Rio di Corrulai";

EST : Si segue verso Sud il "Rio di Corrulai" fino al confine meridionale del mappale 24 del foglio n.29.

SUD : Si segue il confine catastale dei mappali 24 - 33 - 32 del foglio n°29 fino alla strada comunale di Marreri. Si segue

detta strada, in direzione nord, fino al confine meridionale del mappale II76 del foglio 28.

Si prosegue lungo i confini dei mappali II76, II63, II42, II56, II55 del foglio 28, con il mappale II del foglio 27, e dei mappali II55, II62, II61, II60, II59, I2I3 del foglio 28 con il mappale n°10 del foglio 27, fino ad arrivare al "Rio di Seri".

OVEST: Dal punto triplice fra i mappali I2I3 del foglio 28 e 10 del foglio 27 ed il "Rio di Seri", si prosegue verso nord lungo il "RIO" fino al confine con il mappale n°II32 del foglio 28.

Si prosegue lungo il confine fra il mappale II32 con il mappale 7 del foglio 27 fino ad arrivare alla strada provinciale Marreri - Orune.

Si prosegue lungo la strada provinciale, verso nord, fino ad arrivare alla strada comunale di collegamento con la statale Nuoro - Bitti.

9.3. DESTINAZIONE CULTURALE DEI TERRENI

Secondo il catasto la destinazione culturale dei terreni da assoggettare al regime vincolistico è la seguente:

- Pascolo nudo e arborato	Ha	6.883,58,12	-	64,95%
- Pascolo alberato	"	2,318,04,46	-	21,88%
- Bosco misto	"	211,41,16	-	2,00%
- Bosco di quercia da sughero	"	166,23,75	-	1,58%
- Incolto produttivo	"	798,71,78	-	7,53%
- Seminativi	"	76,13,67	-	0,72%
- Vigneto	"	24,63,65	-	0,22%
- Fabbricati	"	1,90,55	-	0,01%

- Acque e strade	Ha	118.27.70	-	I,11%
Totale	Ha	10.598.94.85	-	100,00%

C'è da osservare che molte delle superfici che il catasto considera "pascoli alberati" sono boschi puri di quercia da sughero.

9.4. I terreni della zona da sottoporre a vincolo idrogeologico sono compresi nei seguenti fogli catastali i cui mappali sono elencati nell'estratto catastale, allegato al presente progetto.

Foglio	2	Ha	208.82.91
"	3	Ha	250.12.53
"	4	Ha	41.57.12
"	5	Ha	40.30.13
"	6	Ha	73.72.36
"	7	Ha	274.60.37
"	8	Ha	260.08.16
"	9	Ha	417.54.72
"	11	Ha	287.96.48
"	12	Ha	76.79.85
"	13	Ha	314.49.02
"	14	Ha	222.64.62
"	15	Ha	311.41.04
"	16	Ha	461.33.50
"	17	Ha	309.73.15
"	18	Ha	274.12.22
"	19	Ha	287.03.96
"	20	Ha	109.88.00
"	21	Ha	186.38.69
"	22	Ha	305.54.74
"	23	Ha	387.24.28

Foglio	24	Ha	223.79.87
"	25	Ha	390.85.52
"	26	Ha	297.22.08
"	27	Ha	260.61.01
"	28	Ha	22.12.73
"	29	Ha	356.54.14
"	30	Ha	473.72.43
"	31	Ha	311.66.92
"	32	Ha	348.08.05
"	33	Ha	305.75.57
"	34	Ha	308.93.15
"	35	Ha	201.49.58
"	36	Ha	309.45.55
"	37	Ha	335.18.10
"	38	Ha	221.70.43
"	39	Ha	427.24.95
"	40	Ha	467.26.98
"	41	Ha	235.89.87
Totale		Ha	10.598.94.85
			=====

La superficie di Ha 10.598,94,85, da sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici rappresenta l'82,43% della superficie territoriale.

Nuoro, Gennaio 1984

IL COMPILATORE

- Dr. Antonello Mele -

VISTO:

IL CAPO DELL'ISPETT.TO RIP.LE

(Favilli Dr. Paolo)

